un'ironia, una derisione, quando si tratta dell'industria patria.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Viacava.

VIACAVA. Credo in primo luogo che si debba risolvere la questione dei Santi. Il deputato Corrado ha detto che non è deputato di San Remo. Ciò sarà vero, ma è pure verità che il deputato Bixio è deputato di San Giovanni.

Venendo poi a rispondere all'onorevole Torrigiani, io dirò che approvo benissimo il suo principio, che il sussidio non si possa dare se non che nel caso che vi sia l'interesse dello Stato. Ma egli non mi può negare che nel mantenere i porti della quarta classe non vi sia questa convenienza e questo interesse; poichè ve ne sono pochi che danno alle finanze un prodotto doganale di 150,000 lire, ed anche di 200,000.

In quanto poi a quello che ha detto l'onorevole Bixio, che cioè la somma è portata solamente per i porti e non per le spiagge, farò considerare che è vero benissimo che l'articolo 198 non accenna che ai porti di quarta classe *dei singoli comuni e delle associazioni di comuni che ne risentono beneficio;* ma la parola *porti* in questo caso bisogna intenderla in senso lato e ritenere che, quando si accenna nell'articolo 189 ai porti di seconda classe, si dice: *i porti e le spiagge di seconda classe.* Ora se il legislatore ammette che nella seconda classe vi debbano essere delle spiagge, a maggior ragione dovrà ammetterlo anche nella quarta.

Abbiamo poi in questa interpretazione consuetudine costante, e lo stesso ministro della marina lo ha testè confessato. Questi porti di quarta classe non sono solamente i seni, i porti nello stretto senso, ma ancora tutte le spiagge dove ha luogo l'esercizio dell'arte marittima e lo sviluppo specialmente delle costruzioni navali. E l'onorevole Biancheri, l'autorità del quale ha invocato il deputato di San Giovanni, potrà fare testimonianza che, quando furono stanziati sussidi in bilancio per i porti dell'infima classe, si sono sempre considerate incluse nella disposizione di favore le spiagge, i seni ed i golfi della costa italiana.

Non posso a meno finalmente di far notare la contraddizione dell'onorevole Bixio. Egli non vuole ammettere il sussidio per questi porti, e poi dice che non bastano 100 mila lire. All'onorevole generale Bixio ed alla Commissione, la quale pare assolutamente che abbia preso di mira i piccoli per favorire i grandi, risponderò che intendo anzi di ritirare la mia proposta per le lire 50,000, associandomi a quella del ministro per lire 100,000, proposta sostenuta anche dall'onorevole Castagnola, e che, se verrà dalla Camera accettata, non potrà a meno di riuscire vantaggiosa ai comuni e cooperare grandemente allo sviluppo degli interessi del commercio e della navigazione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Biancheri, avvocato.

BIANCHERI, *avv.* Chiesi di parlare per far presente all'onorevole generale Bixio che le parole testè dette dall'onorevole nostro collega Corrado non erano e non potevano menomamente essere dettate da un sentimento d'interesse locale, stantechè il porto di San Remo, a cui egli ha accennato, essendo di 3ª categoria non è neppure compreso nella classe dei porti dei quali ora si tratta. Sarà il caso di parlare di questo porto più tardi, cioè quando si prenderanno ad esame le spese straordinarie pei porti e spiagge, nel qual novero il porto di San Remo ha diritto ad uno stanziamento come vi hanno diritto tutti i porti di 3ª categoria; ma, ripeto, non poteva per ora l'onorevole Corrado parlare nell'interesse di una località che non è contemplata nel capitolo che si sta ora discutendo.

Mi sono creduto in obbligo di fare questa dichiarazione affinchè ben evidente risultasse come il vero interesse generale fosse quello che animava il deputato Corrado a prender parte in questa discussione, e non già l'interesse locale.

E poichè ho la parola, dirò che se si potesse adottare un sistema pel quale, allorchè trattasi di distribuire dei sussidi, questi sussidi venissero ad essere stanziati per una legge speciale, nella quale occasione il Parlamento fosse chiamato ad esaminare e l'importanza delle opere che dovrebbero essere sussidiate, e l'importanza dei lavori medesimi, onde conoscere quale potesse essere l'estensione dei sussidi da accordarsi e da distribuirsi, e massimamente conoscere se gli enti morali che intraprendono queste opere hanno tanta forza quanta ne può occorrere per mandare a termine i lavori, se questo sistema, dico, potesse essere adottato, io confesso che lo riterrei immensamente preferibile, perchè, se non altro, la distribuzione si farebbe molto più coscienziosamente.

E con questo non intendo fare il menomo appunto al signor ministro perchè so benissimo che egli si ispira sempre al sentimento della giustizia; ma so pure, ed egli ne converrà con me, che non può di per sè giudicare, ma deve farlo secondo gli elementi che vengono ad essere sottomessi al suo apprezzamento. Quindi, allorchè questi sussidi fossero distribuiti per legge si accrescerebbero di gran lunga gli elementi per far sì che quest'apprezzamento potesse essere più conforme al vero, e soprattutto più conforme alla giustizia distributiva.

Infatti, non è a dissimularsi che col sistema attuale talune volte l'applicazione riesce difficile assai. Poniamo a mo' d'esempio che un municipio venga ad intraprendere un'opera a metà dell'anno, e che domandi un sussidio quando l'opera è già incominciata. Il ministro non potrebbe presentare un progetto di legge per un'opera soltanto, egli dovrebbe dire a questi municipi, a questi enti morali di aspettare fino al nuovo bilancio, essendo necessari diversi studi prima di procedere alla presentazione di una legge che con-